Anno XXXIX — Lunedì 13 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 37

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La lettera del Re

Mentre scende ogni giorno più fitta sul mondo politico italiano una oscurità di piccole discussioni, di rappresaglie, di meschine calunnie, di grette violenze, dall'alto ci viene una parola che illumina, che trasforma, che insegna, che risuona come suscitatrice di nobili ideali, cooperatrice di civiltà.

La lettera che il Re d'Italia ha rivolto al presidente del Consiglio per formare un Istituto internazionale che, scevro da mire politiche, provveda ad istruire gli agricoltori, a premunirli contro i pericoli che minacciano, o posson render sterile la loro produzione, a migliorarne le condizioni, è nuovo documento che conferma la sapienza civile del Sovrano.

Scaturisce da tale documento l'elevato pensiero che dalla legge del lavoro deriva la più pura legge di fratellanza: il Sovrano col suo appello a tutte le concordie internazionali verso il bene di chi produce, verso l'incremento cercato alle forze, alle energie pacifiche, da cui si alimenta la prosperità delle nazioni, sembra riafferrare l'idea di quei pensatori che voglion trasformar la guerra in amore, estinguere gli egoismi: rendere i popoli scambievolmente cooperatori della loro felicità.

E' giusto che si parli dall'alto quando in basso tanti soffrono: è sublime che venga questa parola di progresso, di conciliazione fra gl'internazionali antagonismi, di affettuoso slancio per migliorare le sorti di moltitudini, da Chi già possiede la somma autorità, la somma illibatezza morale, la generosità, la clemenza.

I Sovrani d'Italia, quando occorse, furono i primi ad offrire la loro vita in olocausto alla patria, mescolarono il loro sangue con quello de' più umili soldati ne' campi di battaglia e questa mischianza di sangue fece una sol cosa della loro anima e di quella del popolo: e furono coraggiosi apostoli di civilizzazione, che non compresero se non fondata su la libertà.

I lavoratori della terra, coloro che ne studiano, ne accrescono, ne sviluppano, ne migliorano la produttività, sono una forza morale e materiale delle nazioni: sono una formidabile potenza di pace.

La loro federazione, conseguita in ogni parte del mondo civile, la continuità de' loro rapporti, potrebbe aprire nel mondo un'era nuova.

L'idea, a cui il Sovrano d'Italia dà tutto lo splendore del nome, il savio ardore del suo giovane animo, e che esprime con la lucidezza, il vigore di un intelletto nutrito di serii studi, è feconda.

Ad ogni modo reca un soffio di puro ideale nella vita italiana: la risolleva dalle miserie, in cui sì spesso illanguidisce.

Fin dal principio del suo Regno, il nostro Sovrano ha dimostrato quanto gli stien a cuore i grandi miglioramenti sociali. Il suo nuovo tentativo è arditissimo. Fra tutte le difficoltà, che può avere nella attuazione, sarà sua gloria l'averne attinta e corroborata la elevata ispirazione: l'aver avuto una sì profonda visione del bene universale.

Commenti e felicitazioni dall'estero

Ciò che si dice a Roma

Parigi, 12. — Aldessard, preparatore dell'Istituto di Agronomia, intervistato da un redattore della *Patrie* circa l'iniziativa del Re d'Italia disse:

La creazione dell'Istituto di Agricoltura renderà i maggiori servigi all'Agricoltura fornendo a ciascuno informazioni sulla produzione, sulla domanda sulla offerta, sui prezzi delle diverse derrate agricole.

E' sopratutto dal punto di vista dello sviluppo coloniale che tale questione è interessante.

Parigi, 12. — L'*Humanité* parlando dell'iniziativa del Re d'Italia dell'Istituto internazionale di Agricoltura, dice che l'idea è eccellente. Mediante la moltiplicazione di organismi internazionali si prepara non solo la pace nel mondo, ma altresì la liberazione dei lavoratori. Ora la costituzione dell'assemblea che non abbia ancora facoltà di regolare la produzione e lo scambio delle ricchezze agricole, ma debba almeno mettere in luce e coordinare gli sforzi di ciascun popolo, è una grande opera di civiltà che si compie.

Questa idea vitale è nuovo pegno che iniziasi il periodo della grande trasformazione che continua ad assicurare la pace.

IL TELEGRAMMA DI FRANCESCO GIUSEPPE

Vienna, 12. — L'imperatore ha inviato al Re d'Italia il seguente dispaccio:

« *A S. M, il Re Vittoric Emanuele*
Roma

Non voglio tardare a felicitare V. M. dell'iniziativa presa per la creazione di un Istituto internazionale d'Agricoltura che io non dubito troverà in tutti i paesi una eco simpatica.

Francesco Giuseppe »

Il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

« *A. S. M. l'Imperatore d'Austria Re d'Ungheria* Vienna

M'affretto a ringraziare V. M. per l'incoraggiamento che ha voluto dare alla mia iniziativa. Spero che la nuova istituzione potrà divenire un elemento prezioso pel progresso economico dei popoli. *Vittorio Emanuuele* »

LE FELICITAZIONI DEL MONDO

Roma 12. — Il *Giornale d' Italia* dice che al Quirinale giungono fasci di telegrammi di adesione alla iniziativa del Re. Nella Spagna l'idea ha suscitato uno schietto entusiasmo e non tarderà ad avervi una manifestazione ufficiale della adesione del governo spagnuolo.

Dalla Francia giungono numerose adesioni e si va facendo dalla associazione francese degli agricoltori un lavoro di propaganda per la preparazione del lavoro della conferenza. Si assicura pure che il governo Austro-Ungarico manderà un suo rappresentante e si confida che aderiranno anche la Germania e gli Stati Uniti, dei quali nulla si sa ancora. In complesso si prevede che nella conferenza del maggio prossimo tutti o quasi tutti gli Stati saranno rappresentati.

IL GIUDIZIO DI UN DEPUTATO RADICALE

L'*Avanti* ha intervistato sulla iniziativa del Re il prof. De Viti de Marco, deputato radicale, il quale ha escluso nel modo più reciso di pensare che una organizzazione capitalista abbia mosso gli iniziatori dell'istituto agricolo internazionale. Lo scopo dell'istituto è quello di rendere possibile che la parte maggiore del valore delle derrate che oggi viene assorbita facilmente dalle potenti organizzazioni mondiali intermedie resti ai contadini ed ai braccianti.

Il prof. De Viti ha soggiunto che i rappresentanti delle classi lavoratrici devono cooperare a vincere le difficoltà che si presenteranno per creare questo istituto sulla cui azione benefica il prof. De Viti molto spera.

L'elezione di Ferrara

Roma, 12. — La Giunta delle elezioni ha deliberato l'annullamento del ballottaggio in seguito al quale era stato eletto Guglielmo Ruffoni nel collegio di Ferrara ed *ha proclamato eletto a primo scrutinio l'on. Niccolini*, convalidandone l'elezione.

L'istruzione del processo Badolo

Roma, 12. — La *Tribuna* pubblica che fra giorni partiranno per Napoli i magistrati per la istruzione del processo Badolo e contro gli altri funzionari della colonia del Benadir durante il governatorato del Badolo.

Gli atti iniziali del processo furono compiuti dal Tribunale dell'Asmara, ma non è stato ancora accertato che il giudizio di merito debba svolgersi colà e sono state già sollevate delle questioni di incompetenza per quel tribunale.

Il processo dovrebbe svolgersi alla Corte d'assise di Genova.

Igiene del lavoro

La sera del 10 corr. il Prof. Fratini tenne la II lezione alla Scuola popolare Superiore sull'igiene del lavoro. Il concorso dell'elemento operajo giovanile fu stavolta numeroso e la chiara esposizione del valente igienista riuscì molto efficace e gradita.

Venne a discorrere dell'igiene del lavoro secondo le varie professioni. Primo gruppo fra i 7 principali si è quello delle professioni oziose, che cioè obbligano il lavoratore a stare eccessivamente nell'immobilità. E' conseguente ad un genere di occupazione che apporta l'obbligo del poco lavoro materiale così da indebolirsi l'organismo. Facilmente si cade dall'ozio in abusi specialmente del tabacco e delle bibite, quando non prendano il sopravento la noja e la malinconia.

Cita taluni epigrammi indiani tradotti in versi italiani, veramente filosofici.

Taluno accenna perfino al suicidio conseguente all'ozio. L'egregio conferenziere coglie occasione per raccomandare l'attività fisica e intellettuale.

Secondo gruppo si è: le professioni intellettuali. A torto si possono ragruppare nelle oziose. Talvolta l'occupazione *intellettuale pura* è eccessiva, e torna pregiudizievole specialmente se continuata. Meno male se sono alternate. Queste sono salubri. Così il medico, l'ingegnere, ed alri professionisti. Il lavoro muscolare contrabilancia l'assiduità del lavoro mentale. E sempre il maggior moto possibile.

Terzo gruppo, le professioni sedentarie per lo più in ambienti chiusi, spesso con scarsa luce e non sempre in buone condizioni igieniche. Enumera le varie professioni del genere. Queste condizioni del dover star seduti in ambienti poco igienici portano la conseguenza di inappetenze, disturbi gastro-intestinali, stitichezza, emorroidi. Nelle donne i meteorismi intestinali, con gonfiezze. Offre shiarimenti sullo sfiancamento delle vene emorroidali, e conseguenze che ne derivano.

Dà particolarità sulla stitichezza, e le fistole anali.

In questa professione entrano pur troppo anche le forme varie della tubercolosi, specialmente se vi è una predisposizione.

I lavori sedentari obbligano talvolta a posizioni forzose che possono alterare anche la direzione della spina dorsale. E quando gli scrivani devono tenere i quaderni obbliqui per scrivere all'inglese; e quando — forse senza accorgersi, si insiste a scrivere o lavorare su un tavolo o troppo alto o troppo basso?

La profilassi contro questi temuti inconvenienti è anzitutto l'aria libera, e più ancora il movimento. Le persone sedentarie camminino, più che possono e giornalmente.

Per i giovani la ginnastica, e nella ginnastica va compreso il ballo. Su questo ultimo consiglio coglie occasione a parlare dell'igiene del ballo, i danni dell'abuso, della polvere nelle sale e sul bisogno di aspergere il pavimento con acqua contenente sublimato corrosivo, dell'aria viziata, dal sudore conseguente al ballo e rapidi passaggi al freddo.

In quanto alle polveri molte se nè portano coi piedi, e converrebbe entrare con le calzature pulite.

Anche per chi esercita arti sedentarie è poi di bisogno la temperanza.

L'arte del ben sedere dà argomento a buona parte della conferenza. I sedili convessi non sono raccomandabili, e per inconvenienti sono da non tenersi i sedili concavi i quali ultimi favoriscono le emorroidi. Piano sia dunque il sedere, cioè orizzontale. I sedili a molle, o elastici possono essere comodi per breve riposo, non abituale. Se i sedili sono di pietra, di cemento, ecc. è bene coprirli.

Ha pure importanza l'appoggio dei piedi durante che la persona e seduta. Le gambe a penzolone non giovano all'igiene, anzi sono dannose.

Quando si è seduti l'oggetto di lavoro sia a giusta portata.

E, specializzando, i sarti e le cucitrici hanno l'inconveniente di dover stare seduti incrociando le gambe e incurvando il corpo. La buona respirazione è limitata.

L'uso dell'ago apporta poi talvolta delle piccole ferite.

Il tetano non è frequente stante la sua origine agricola (cavallina). Si diffonde sulle cure dei patereccì, frequentissime in questo genere di professionisti. Suggerisce la cura locale col limone riscaldato.

Con dettaglio accenna agli inconvenienti che possono avere le donne che abusano colle macchine da cucire mosse dai piedi.

I calzolai vanno soggetti ad infossamento nella parte inferiore dello sterno; con danno anche il cuore oltre della gabbia toracica.

Anche nel tirare gli spaghi si limita il movimento della gabbia toracica.

Per battere il cuoio si appoggia una pietra sulla coscia, e questa si risente e talvolta anche al piede. L'operazione può farsi in piedi presso un tavolo.

I tessitori stanno pure seduti o appoggiati in posizioni difficili. Ne derivano crampi, ed è deplorevole si protragga per tante ore.

Nelle merlettaie si sviluppa bene il tatto, ma occorre talvolta si interrompa.

I lavori al telaio facilitano il rialzo della spalla destra, così altre professioni, legatori di libri specialmente.

I gioiellieri vanno poi soggetti anche a malattie d'occhi adoperando spesso delle lenti. Gli scrittori e scrivani vanno soggetti al crampo usando le penne metalliche.

Chi sta seduto veda di non tenersi stretto specialmente al collo, può derivarne congestione alla testa.

I convenuti prestarono vivissima attenzione invero assai interessante essendo la conferenza.

Asterischi e Parentesi

Quelle che non ballano.

La « posatrice » — Ella dimostra un supremo disprezzo per la mondanità, in tutte le sue forme, ed ostenta un disdegno olimpico per quella aberrazione umana — così essa la battezza — che è il ballo. Interviene alle feste, ma per dirne male, per fare un piccolo « cantuccio » di malignità, per proclamare dei paradossi che demoliscono la società, così com'è costituita, dalle fondamenta. Ha dello spirito, ma tiene a mostrarne più di quanto ne possegga: uno spirito piccante, mordace, che solletica i presenti come un vino frizzante, ma li spaventa, quando si allontanano, per quel che potrà fare alle loro spalle... Guai al cavaliere che si permette di invitarla per un giro di *boston*: rischia di ricevere una lezione solenne e di sentirsi dire che il ballo è la virtù di quelli che non ne hanno nessun'altra. Le amiche benevoli sorridono della sua posa: le malevoli susurrano che ella ha torto di pigliarsela tanto col ballo quando... non lo ha mai conosciuto!

La signorina « impegnata » — Veramente, ella non è fidanzata, nè ufficialmente nè ufficiosamente, ma si sa che ha un piccolo *flirt*, molto piccolo e molto *flirt*, con un giovanotto che non va in società; o, se ci va, non balla: o, se balla, non vuol dare nell'occhio al sospettoso genitore — l'unico, dicono, che non sappia la cosa — facendo coppia fissa con la fanciulla dei suoi pensieri. Ed allora egli ha fatto ricorso ad un mezzo eroico, e le ha fatto sapere, a voce, o per mezzo di un fido amico, o per una letterina dal labbro d'oro, piena di punti ammirativi, interrogativi e sospensivi, che amerebbe che ella non ballasse... Ella, naturalmente, sacrifica la serata sull'altare della sua promessa, e resta sul *sofà* o sulla poltrona, in un'attitudine languida, per tutto il tempo in cui le sue amiche si abbandonano alle ebrezze della danza.

Se *egli* è vicino, e la vede, il premio al suo sacrifizio le è dato dalle occhiate tenere di lui; se *egli* è assente, c'è sempre qualcuno che potrà riferirgli che ella non s'è mossa, che non ha fatto neppure una quadriglia, che e stata, « povera figlia, veramente un angelo, diciamo quello che è »... E, ad ogni cavaliere che si presenti, ella dice, con una voce un pò triste, che è indisposta, che ha l'emicrania, che è stanca o, infine, che è già impegnata. E le altre dame hanno cura di avvertire i cavalieri, con un sorrisetto pieno di sottintesi, che ella, veramente, è impegnata, ma che il suo cavaliere finirà col perdere la cartella di pegno...

**

— Un nuovo Golia.

Scrivono da Londra:

Oggi, inattesamente, mi sono trovato lungo il marciapiedi di una frequentatissima arteria londinese di fronte, non oso dire « viso a viso » al più gigantesco cosacco che mai sia nato e cresciuto sulla terra. E' un uomo alto tre metri, vestito del caratteristico costume del suo nativo paese ed a vederselo appressare produce la stessa non gradita impressione che si prova qualche volta nei Giardini Zoologici quando un grosso elefante accenna a muovere dritto dritto su di noi. Così il mio primo pensiero al cospetto dell'immensa mole umana è stato di scansarmi prudentemente, la qualcosa hanno del resto, fatta quanti altri erano nella strada in quel momento.

Il gigante in questione è un giovane russo, certo Machnoff appena di ventitrè anni, che sarà presentato in queste sere nel grande teatro di varietà *Hippodrome* e che casualmente ho visto mentre discendeva da una specie di omnibus per entrare in una bottega da sarto, per ordinarvi l'indispensabile *evening-dress*, o frak, senza del quale, neppure un gigante, può presentarsi in teatro ad un pubblico inglese.

**

Ho assistito alla misurazione del gigante. Il sarto, che pure non era un nano, ha dovuto servirsi di una scala per raggiungere le spalle di Machnoff la cui ampiezza non è inferiore al metro, mentre il torace presenta uno sviluppo di metri 1,55, il giro del collo è di metri 0,65, la circonferenza della coscia m. 1,05, cintura m. 1,40, lunghezza delle maniche m. 1,40, lunghezza delle falde m. 1,65. Occorrono non meno di 14 metri di stoffa per abbigliare 5 individui di normali proporzioni.

L'impresario che ha scritturato questo fenomeno di natura afferma che occorre una quantità prodigiosa di cibo per tenerlo in piedi.

Ogni tre o quattro ore il gigante si lamenta di languore allo stomaco e di debolezza generale e bisogna dargli da mangiare.

Da quattro a cinque litri di the con due litri di latte, tre chili e mezzo di pane e una libbra di burro, due libbra di marmellata, 12 o 14 ova sode formano il *menu* della sua prima colazione alle 8 del mattino.

Alle 10,30 Machnoff mangia circa due chili di pane, un'altra libbra di burro e circa una libbra di formaggio con due litri o tre di birra.

All'una pomeridiana egli prende il *lunch* che consiste in quattro litri di minestra, tre libbre di carne, cinque o sei libbre di patate od altri farinacei, un pollo, frutta, pane ecc. in proporzione.

Il desinare ha luogo alle cinque pom. ed è ancora più sostanzioso del *lunch*, quindi alle 9 di sera prima di presentarsi al pubblico Machnoff mangia ancora 12 ova alla *coque*, pane, burro formaggio nelle consuete proporzioni con tre litri di the e latte.

A dispetto del vecchio adagio che gli uomini non si misurano a metri, Machnoff deve tutto alla propria statura, e per essa egli diventerà milionario. Infatti l'impresario dell'Hippodrome gli paga la non lieve somma di 100 sterline per settimana come salario ed ha con lui un impegno di parecchi mesi.

Machnoff è ammogliato con una signora di normalissime proporzioni, nè alta nè piccina, ed ha un bimbo di quattro o cinque mesi che non rivela per nulla, almeno nel suo aspetto esterno, di essere figlio di tanto padre!

**

— Come — gridava il direttore del teatro — questo per Lei è un dramma rurale? — E Lei pretende di essere un realista?

— Ma sì — rispondeva l'autore — ho introdotto il granaio, i polli, ecc. ecc.

E il direttore: — Ma dov'è l'ipoteca? Chi ha mai sentito parlare di un podere senza ipoteca?

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Il prezzo delle carni

Ci scrivono in data 12:

Da qualche mese il commercio della carne ha segnato un forte ribasso, tanto che da L. 170 il quintale, peso netto, si è ridotto a quello di 130 a 135. Le carni al minuto qui al massimo vennero vendute a L. 1.70 il chilogramma e discesero da parecchi mesi a L. 1.60 il chil.; ma da quel remoto tempo nessuna riduzione venne fatta, ed il prezzo di rivendita si mantiene sempre inalterato. Potrà darsi che ciò dipenda dalle perdite subite in estate; però è da ritenersi che qualche cosa si sia potuto rifare negli otto mesi passati, se a S. Vito, a Casarsa. il prezzo di rivendita oscilla tra L. 1.40 e 1.50 il chil. Una giusta domanda per tanto viene fatta dal pubblico: *a quando verrà rimandato il ribasso della carne nella vendita al minuto?*? E' desiderabile che la tabella segna-prezzo dei rivenditori possa quanto prima darne una plausibile risposta.

Un cittadino

Da VALVASONE

Ladri.... Ladri!

Ci scrivono in data 11:

Finchè si ruba qua e là, stoffe, og-

getti diversi, sia pure in mezzo al paese, si può passare inosservati. Ma spingere poi l'ardire a rubare alla Madonna quei pochi centesimi che le offrono i passanti, presso alla Stazione, questo è troppo, e non può passare franca. Con i santi non si scherza, perchè hanno sempre pronti i loro protettori. Così iersera, verso le otto, quando due buoni.... diavoli avevano già aperta la cassetta delle offerte, furono sorpresi dalla brava guardia campestre, che riuscì a prendere uno e lo portò alla stazione dei carabinieri di Casarsa. L'altro riuscì a scappare.... in cerca di qualche altro santo. Se non piantano qua una stazione di carabinieri, ci porteranno via anche il Campanile.

J. von V.

Da BUIA
La conferenza di ieri
Il contradittorio mancato

Ieri doveva seguire la conferenza di mons. Protasio Gori alla quale doveva rispondere l'avv. Rosso (socialista) di Pordenone.

Alle tre, con un concorso straordinario di pubblico, (circa tre mila persone) mons. Gori cominciò la sua conferenza durante la quale fu ascoltatissimo e alla fine calorosamente applaudito.

Mancò però il contraddittore perchè... l'avv. Rosso non era venuto a Buia.

Pare abbia in proposito avuto informazioni dagli avvocati Mini e Cosattini. Ad ogni modo il contradittorio è rimesso a domenica ventura.

Per la tutela dell'ordine era venuto da Udine il dott. Scotton con qualche agente di P. S.

Da CIVIDALE
Per i fatti di Innsbruck — Nuovo Vice Pretore — Il telefono

Ci scrivono in data 12:

Offerte pervenute alla « Dante Alighieri » dal sig. Borgnolo Giovanni di Faedis per protesta contro le barbarie di Innsbruck:

Borgnolo Giovanni L. 1, dott. Iginio Pascoletti 1, Altorani Venanzio 0.50, Armellini dott. Pio 1, Toson Luigi 0.50, Maurig Antonio 0.50, Ceretti Sante 1, Tomat Luca 0.50, Genuzio Cesare 0.20, Sciuba Felice 0.30, Giovitto Aristide 0.25, N. N. 1, Fratelli Zani 1, Società filarmonica 1.90 Linda Lucio 0.20. — Totale L. 10 85.

Il locale comitato della « Dante » porge vivi ringraziamenti a tutti gli oblatori.

**

Da qualche mese la nostra pretura era senza vice pretore, perchè il dott. Solliani venne traslocato.

Ora a coprire l'importante ufficio è stato nominato il dott. Mositulli, attualmente uditore giudiziario a Sala Consilina.

**

L'altro ieri fu qui il cav. Pischiutta, direttore della Società Carnica dei telefoni, e assuntrice della linea Udine Cividale, per trattare coi possessori dei fondi per i quali dovrà passare la linea suddetta.

I lavori avranno principio in breve e saranno condotti a termine con sollecitudine.

Da PORDENONE
Il tram Pordenone-Maniago

Questo egregio signor sindaco ha diramato ai Sindaci di vari Comuni interessati e ad alcune spiccate personalità del mandamento una circolare con la quale è indetta una adunanza per sabato 18 corrente per riprendere le pratiche, varie volte interrotte, affinchè venga istituito fra questo capoluogo ed i vicini paesi pedemontani un tram a vapore.

Da GEMONA
Le ridicolaggini e le intolleranze
dei pseudo-popolari di Gemona
Una recisa risposta dell'avv. Fedrigo

Giorni fa, l'assemblea della Società operaia di Gemona con voti 78 su 300 soci inscritti deliberava di abrogare l'articolo IV° dello statuto, che inibiva alla società di occuparsi di politica.

Tale proposta partiva dalla direzione della Società, quale strascico delle ultime elezioni politiche, in cui trionfò, come si sa, l'on. D'Aronco contro l'on. Caratti. Non valse il pensare che appunto per l'esclusione della politica (teoria giustamente propugnata anche dall'ultimo presidente di essa il defunto *cav. dott. Antonio Celotti*), la società potè vivere per trent'anni senza agitazioni, raggiungendo un patrimonio di lire 25.000. Stante il disgusto dei soci, i quali si astennero dall'intervenire, la proposta, come si disse, passò.

All'assemblea prese la parola l'avv. Fedrigo.

Perissutti, assessore comunale di Gemona, disapprovando fieramente la proposta, ispirata da cieca e irosa partigianeria.

Inutile il dire che tali parole furono accolte con risa di scherno.

Fu allora che qualcuno (sarebbe interessante saperne il nome) trattò l'avvocato Fedrigo di *disonesto* con i soliti pazzeschi criteri. Il *Friuli*, rincarando la dose, parla di *tradimenti*.

L'avv. Fedrigo-Perissutti però risponde con una lettera alla *Patria* dalla quale stralciamo i seguenti punti assai significanti:

« Per chi nol sapesse, l'aver sostenuta la candidatura D'Aronco, *oltre al saluto toltomi da alcuni*, mi valse la taccia di disonesto. Perchè? Perchè e me lo dissero finalmente in assemblea, non mi sono portato a Tarcento a sentire dall'avv. Caratti le risposte ai miei quesiti, e perchè dopo le risposte date, io non ho votato per lui pur avendo promesso di farlo se le risposte fossero state conformi alle mie idee.

« Sembra uno scherzo, ma pur è così avendosi la spudoratezza di dimenticare come fosse l'avv. Caratti che dovea a me subito rispondere ed affrontare il contradditorio, senza che fossi obbligato a seguirlo altrove; che fu egli a dire che a me non rispondeva, ma al candidato avversario; che in fine le risposte da lui date, furono non da moderato, ma da autentico radicale popolare, monarchico in più salse!

« Senonchè non sono un semplice disonesto, sono anche un *traditore*, e semplicemente perchè ho dichiarato che, acclamata politica la società, e di politica sovversiva (tutti gli oratori in ciò si distinsero, eccettuato il sottoscritto) io mi sarei dimesso, e non avrei per giunta sostenuto il corpo filarmonico che dalla stessa dipende e s'intitola. Ed eccomi così da un momento all'altro un volgar traditore! Povera gente, mi verrebbe di esclamare! abituati alle loro idee ed ai loro caratteri elastici, vorrebbero farmi passare per un tal minchione *che va a pagare la quota mensile per il piacere di concorrere ad una società che mi vede già di mal'occhio* e che domani sul terreno politico sarà contro di me, *mentre prima l'art. IV. era una garanzia per tutti.*

« Chi si sente tutto d'un pezzo, minchionerie simili non commette: lascio che liberamente la società in parola continui a gridargli degli evviva ed a volerlo ancora il deputato del collegio: per me, voglio essere a mia volta libero di ricordarmi che egli fu *monarchico* a Gemona, *radicale* a Roma e *socialistoide* a Milano, per poter sempre francamente combatterlo a sostegno dei miei ideali ».

Giusta risposta, che darà sui nervi a qualcuno dei popolari gemonesi, ma che francamente dice delle verità che molti celano per timidità.

Appalto dei lavori per le Poste

Ci scrivono in data 11:

Quest'oggi si rinnovò il primo esperimento per l'appalto dei lavori delle Poste di Gemona e di Osoppo.

Deliberatario del 1° come del 2° lotto rimase il sig. Giuseppe Olivo di Osoppo col ribasso rispettivamente del 16 e del 15 pe cento.

Apprendiamo che fu in giornata presentata domanda di ribasso del ventesimo dall'imprenditore Domenico Fantoni pel I. lotto, e dall'impresa Trombetta pel II. lotto.

E dire che il primo esperimento dovette venire annullato perchè nessuno dei concorrenti raggiunse il 10 0[0 di ribasso fissato nella scheda del Consorzio!

Alla « Pro Glemona »

Oggi la società « pro Glemona » tenne consiglio ed ebbe le elezioni per i direttori. Il presidente sig. dottor Federico Pasquali pronunciò un discorso lodando quanti sino ad ora cooperarono al bene della società e promettendo di andare sempre più migliorando per l'avvenire.

Indi si passò all'elezione dei direttori. Riuscirono primo il prof. Attilio De Luigi, secondo sig. Falomo Giacomo, terzo sig. Disetti Ermes.

Ebbero pure luogo le elezioni al Corpo Filarmonico. A presidente il sig. Leonardo Stroili, direttori G. B. Moro, Giovio Lodovico e Giacomo Falomo.

Sequestro di tabacco

A Bordano le guardie di Finanza Tessatti e Colaiano, pelustrando, videro due individui che tenevano un contegno sospetto. Volendo accertarsene li rincorsero.

I due se la diedero a gambe abbandonando due fardelli abbastanza pesanti, 50 chili, che vennero sequestrati dagli agenti perchè contenevano tabacco estero raffinato. Dei contrabbandieri nessun indizio.

Venne arrestato e tradotto alle nostre carceri certo Contin Valentino da Venezia perchè vagabondava e pare avesse dei conti da regolare con la giustizia.

**

Grandi cose si preparano per la veglia della società operaia che avrà luogo sabato prossimo; si prevede grande concorso, tutti i palchi sono già venduti.

Da TARCENTO
L'assemblea del Teatro

Ci scrivono in data 12:

Domani lunedì alle 2 pom. avrà luogo la riunione degli azionisti della Società del nuovo Teatro per udire il rendiconto finanziario della Presidenza.

Finora nulla si era saputo dai soci circa l'andamento della gestione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 febbraio ore 8 Termometro —2.8
Minima aperto notte —4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N.O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 8. Minima —1.7
Media: +1.73 Acqua caduta ml.

L'alta iniziativa del Re
Il telegramma dell'Assoc. Friulana

Udine, 11 febbraio 1905.

Generale Brusati
Aiutante di Campo di S. M.
Roma

L'Associazione Agraria Friulana, plaudendo alla geniale missione fattasi da S. M. di preparare una intesa fra tutte le popolazioni agricole del mondo, è lieta di vedere coll'augusto appoggio coronate le aspirazioni di tutti coloro che contribuiscono a sviluppare l'opera di pace e di elevazione economica e morale dei lavoratori dei campi-concepita con sentimenti di fratellanza nazionale ed internazionale,

e confida che la iniziativa sovrana prepari a tutte le nostre istituzioni agricole, le quali sotto l'egida della cooperazione indirettamente promossero le aspirazioni di oggi e potranno rendere fecondi di felici risultati i grandiosi progetti per l'avvenire — avvenimenti nuovi che ne agevolino l'esistenza e lo sviluppo.

Pecile, presidente

La premiazione degli alunni
della Scuola d'Arti e Mestieri

Iersera, in uno dei locali a pianoterra della scuola d'Arti e Mestieri, seguì la premiazione delle alunne e degli alunni della scuola stessa che si distinsero nel decorso anno scolastico.

Oltre l'intero corpo insegnante e numerosi alunni erano presenti alla cerimonia l'assessore comunale avv. Comelli, il prof. Lazzari, il sig. Orter per la Camera di Commercio l'avv. cav. Pietro Capellani, il Presidente della Società Operaia generale sig. G. E. Seitz e il direttore sig. Tonini.

Dietro alla rappresentanza erano esposti il labaro della Scuola e la bandiera della S. O.

Il prof. Del Puppo pronunciò un elevato discorso facendo prima ampia relazione sul buon andamento della Scuola e concludendo con queste parole rivolte agli alunni: « L'avvenire è vostro, noi a poco a poco vi cediamo il posto, ma ricordatevi che è vano ogni conato se non lo sorregge l'onestà ».

Quindi cominciò la distribuzione dei premi.

Daremo domani l'elenco dei premiati.

Finita la distribuzione molti degli intervenuti si recarono a visitare i nuovi locali destinati alle Scuole d'Arti e Mestieri.

In tutta la giornata in una sala dell'Ospital vecchio fu aperta al pubblico la mostra dei lavori femminili, e dei saggi di disegno, plastica ecc. ecc.

Tutti i lavori furono trovati veramente degni di lode.

Alla Camera del Lavoro
Le riunioni di ieri

Ieri mattina seguì alla Camera del lavoro una riunione dei segretari delle varie leghe occupandosi dei rapporti fra leghe e ufficio centrale.

Alla una e mezzo si riunirono in assemblea i lavoratori metallurgici.

Si rimandò l'approvazione del resoconto annuale ad un'altra seduta.

Venne nominata una commissione composta di sette membri, con l'incarico di compilare una lista per la nomina del nuovo consiglio.

Ieri si riunirono pure i muratori discutendo dei propri interessi.

Il licenziamento di due infermieri dell'Ospitale

In questi giorni, due infermieri dell'ospedale civile, furono licenziati perchè dediti all'ubbriachezza.

Venuta a conoscenza della cosa, la commissione esecutiva della Camera del lavoro inviò due suoi membri, al presidente dell'amministrazione ospitaliera, cav. Bardusco, che promise di occuparsi della faccenda nella seduta del Consiglio che avrà luovo oggi stesso.

Il freddo

Pare proprio che quest'anno il freddo non voglia lasciarci. Ogni tanto si hanno nella temperatura delle recrudescenza veramente notevoli.

Un proverbio friulano dice: « A. S. Valantin — al ciante l'odolin », ma quest'anno l'adagio popolare è fallito!

Stanotte si ebbero cinque gradi sotto zero e alle otto di stamane il termometro segnava — 2.°8' centigradi.

Il cielo è rabbuiato e pare voglia regalarci la neve.

Il giuramento delle reclute

Ieri mattina ebbe luogo la cerimonia del giuramento delle reclute.

Nella caserma di S. Agostino prestarono giuramento le reclute di cavalleria, e il discorso di circostanza venne tenuto dal colonnello comandante il reggimento 24.o *Vicenza*, cav. Pirozzi.

Nella caserma del 79° reggimento giurarono le reclute di fanteria, e il colonnello cav. Arpa, comandante del reggimento suddetto, rivolse ai novelli soldati parole d'occasione spiegando loro l'alto significato della cerimonia compiuta.

Le risse del sabato e della domenica. Troppo lungo sarebbe l'enumerare le risse che avvengono nelle sere del sabato e della domenica.

Fra le tante notiamo le seguenti:

Sabato notte scoppiò una rissa fra parecchi avvinazzati in via Aquileia con scambio ben nutrito di pugni.

Chi ebbe la peggio fu certo Carneck Giuseppe di Klagenfurt.

— Ieri nel pomeriggio in piazza V. E. un ubbriaco entrò nel bar Galanda e prese a offendere e a insolentire tutti coloro che si trovavano nell'esercizio.

Intervennero le guardie di città che allontanarono l'importuno ubbriaco.

— Pure ieri sera in via Daniele Manin alcuni ubbriachi vennero fra loro a rissa davanti alla osteria dei Piombi.

Il mercato di S. Valentino. Oggi è cominciato il grande mercato di S. Valentino.

La città è animata più del solito.

In Piazza Umberto primo numeroso è il concorso di animali bovini ed equini.

Una bambina ricondotta ai suoi genitori. Il vigile urbano Trevisan vide ieri mattina in piazza V. E. una bambina che girava a casaccio senza una meta fissa. Avvicinatala e interrogatala, compreso subito che la povera bambina erasi smarrita.

Potè però sapere che la piccina era figlia di certo Attilio Pecoraro di Planis; ciò saputo subito l'accompagnò a casa.

Si rompe una gamba ballando

Ieri sera certo Valentino De Luca fu Giacomo d'anni 30 da Faedis, contadino ivi domiciliato, mentre ballava in una festa pubblica in Godia, essendo alquanto brillo, cadde a terra e si fratturò la gamba sinistra.

Condotto all'Ospitale civile fu medicato e ricoverato in sala 103.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Giornale di Udine (84)

IL VAMPIRO

Sarebbe stata la più fortunata delle soluzioni per gli assassini.

Ma così non fu e finalmente essa rinvenne.

Poco dopo madama Wadzivill riceveva da Lora un biglietto breve, conciso da un uomo sicuro:

« Qualunque cosa accada, qualunque cosa io possa d'ora innanzi scrivere — perchè mi trovo sequestrata — seguite sempre le mie prime istruzioni. »

Era la sentenza di morte di Fernanda.

La baronessa la farebbe eseguire. E l'opera omicida non sarebbe intralciata perchè Fulminante viveva fiducioso nel suo amore e nella prospettiva dei suoi milioni.

Così tutto abbandonava Fernanda; tutto si rivolgeva contro di lei.

Sola doveva difendere la sua vita contro un mostro spaventevole, il suo cuore contro Fulminante.

XV.

Gli amori del bandito

Frattanto costui era arrivato a Napoli.

Come sempre sotto il nome di Madejo era andato ad alloggiare alla *Pensione Svizzera*.

Nessuno avrebbe sospettato in quello scultore spagnolo il terribile bandito che spadroneggiava alle porte di Napoli.

A prima vista egli non attirava l'attenzione; nulla in lui di straordinario. Di statura ordinaria, si confondeva facilmente nella folla; ma se era isolato si notava l'armonia delle sue proporzioni, la finezza delle sue mani, la piccolezza dei suoi piedi e una morbidezza ammirevole di movimenti.

La sua fisonomia bruna, magra, sarebbe sembrata se non volgare, per lo meno poco adatta ad attirare l'attenzione, se due occhi splendidi, due grandi occhi azzurri non avessero illuminato il suo volto.

Quando, velando lo sguardo della sua pupilla Fulminante stava in riposo, tenendo dietro a qualche riposto pensiero, o schiacciando un sonnellino dopo il pranzo, la sua testa non diceva nulla.

Ma quando discuteva, quando si animava, quando l'occhio lanciava i suoi lampi, ogni lineamento del volto prendeva del carattere.

Un brusco movimento della mano gettava all'indietro i ricci dei suoi capelli neri, che dissimulavano l'altezza e la maestà della fronte. Le labbra eloquenti sottolineavano ogni frase, delineavano volta a volta la minaccia più fiera, l'ironia più sottile.

Si comprendeva allora di trovarsi di fronte a un natura appassionata, elegante, raffinata, rigogliosa.

Ma Fulminante si svelava raramente. Quale la sua storia?

Correvano varie versioni, ma la più diffusa, la più probabile era la seguente.

Lo si diceva figlio di una ricca duchessa napoletana, frutto dei colpevoli amori di costei con uno dei ciambellano del Borbone.

Per espiare il suo fallo, la duchessa non trovò di meglio che destinarlo al sacerdozio....

Fu rinchiuso fino dalla più tenera età in un seminario; si dimostrò in breve di ingegno svegliatissimo, troppo svegliato.

Ai suoi maestri egli era argomento al tempo stesso di spavento e orgoglio.

Aveva dodici anni appena quando un giorno, recatosi il vescovo al seminario e saputo del suo progresso negli studi, e al tempo stesso della sua indisciplinatezza, dopo aver parlato un po' a lungo con lui e avergli fatto un paternale coi fiocchi, concluse:

— Tu diverrai uno dei padri della chiesa, a meno che non vai difilato all'inferno.

— A diciotto anni il giovane era nel pieno bollore dei sensi e s'innamorò di una fanciulla che abitava presso il seminario e che aveva avuto occasione di vedere.

Da quel giorno le ribellioni divennero più frequenti.

Nulla lo tratteneva: scavalcava il muro dell'orto, rompeva i cancelli, saltava dalla finestra, pur di passare parecchie ore della notte fuori del seminario in compagnia della sua bella.

Si ricorse ai castighi più gravi: venne rinchiuso nella prigione del seminario, una cella umida, buia, parecchi metri sotto terra e che nulla aveva da invidiare a quelle della santa inquisizione.

Vi rimase quindici giorni a pane ed acqua, ma non ne uscì domato.

Invece aveva deciso di romperla ad ogni costo con quella vita.

Si noti che regnava ancora il Borbone e per ciò difficile era lo scampo, tanto più che la duchessa informata dei procedimenti del suo rampollo aveva fatto prendere le più severe misure, temendo uno scandalo.

Ma il giovine seminarista giuocò di astuzia e di audacia e due notti dopo uscito dalla sua prigione eluse la sorveglianza ed era fuori del convento.

Corse dalla sua bella col proposito di fuggire con lei.

Ma la casa era deserta.

La polizia aveva fatto sloggiare la ragazza e l'aveva rinchiusa in un convento delle Pericolanti.

Allora indovinò da qual parte era venuto il colpo.

Cambiò idea e ritornò al seminario col proposito di vendicarsi.

Salì nella camera del rettore e lo sorprese nel sonno.

Gli intimò di dire dove fosse la sua donna. Il rettore si rifiutò e minacciò il giovane, non immaginando mai ciò di cui l'amore, il desiderio di vendetta lo avrebbe reso capace.

Alle minaccie egli rispose afferrando il prete per la gola per costringerlo a rivelargli dove la ragazza era stata rinchiusa.

Fosse testardaggine, fosse lo spavento che si era impadronito del prete, questi non rispose

Poco a poco le dita del seminarista si strinsero come tenaglie, come morsa; il viso del prete si fece livido, si fece paonazzo..... Si udì un rantolo.

Quando il giovine allargò le mani, il prete era morto soffocato.

(*Continua*)

Il "Numero Unico„ per la Dante Alighieri

Gli studenti che daranno sabato prossimo al Minerva il grande veglione a beneficio della « Dante Alighieri (Comitato di Udine) » hanno pubblicato un *Numero Unico* intitolato *Pro Dante* e lo hanno messo in vendita ieri.

Il giornale, spiritoso e piacevole, ebbe un'ottima accoglienza dal pubblico; ne furono già vendute numerosissime copie.

Sodalizio friul. della stampa

Ricordiamo che questa sera alle 20 ha luogo l'assemblea generale per eleggere il presidente del Sodalizio, un membro supplente del Consiglio direttivo, un probiviro e un revisore dei conti supplente.

Scontro di veicoli

Ieri mattina innanzi allo stallo Colautti in Chiavris una carretta tirata da una cavalla, guidata da Pietro Ellero di Marsure Alta (Povoletto) si scontrò con la carrozza del comm. Marco Volpe, a due cavalli, guidati da Romeo d'Agostino.

L'Ellero andò a finire sotto la cavalla e due donne, che si trovavano nella carretta, vennero gettate a terra, ma per fortuna nessuno dei tre ebbe a soffrirne danni.

La cavalla dell'Ellero ebbe però una gamba spezzata, e fu trasportata nella vicina fabbrica di sapone del sig. Vittorio Prassel.

437 malati all'Ospitale. Sabato sera nel civico Ospitale erano ricoverati ben 437 malati, numero veramente straordinario e mai raggiunto da quando esiste il pio luogo.

Fino a sabato il massimo dei ricoverati era stato di 420.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri, non essendo intervenuto il numero dei Soci richiesto dall'Art. 56 dello Statuto, l'Assemblea Generale Ordinaria di prima convocazione è andata deserta. Si avvertono perciò i Signori Azionisti che la Seduta in seconda convocazione avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 10 e che sarà valida con qualunque numero di presenti.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli in Udine

Si avvertono i signori Azionisti, che il dividendo 1904, in ragione di lire 3.50 per azione, è pagabile dal 15 corrente febbraio presso la Banca di Udine.

BIBLIOGRAFIA

« La mia difesa » di Alberto Olivo

E' uscito a Milano un volume di Alberto Olivo intitolato *La mia difesa contro il prof. Lombroso.* E' un libro di polemica vivace, erudita, fremente di sdegno e d'indignazione contro l'illustre psichiatra che ha giudicato l'Olivo un *epilettico, esposto a farsi recidivo e meritevole del manicomio criminale a vita.*

L'Olivo non solo difende la sua mente e la coscienza, ma cerca di demolire quelle dell'illustre professore torinese — e il suo libro offre perciò un saggio, molto curioso in vero, della psiche umana.

Carnevale 1905

Il Veglione del Filodrammatico

Scarso, Sabato sera, il concorso di pubblico e di maschere, di cui talune però erano eleganti al veglione organizzato al Teatro Minerva dall'Istituto Filodrammatico T. Ciconi a beneficio della scuola di recitazione.

Piacquero i nuovi ballabili egregiamente eseguiti dall'orchestra diretta dal maestro Verza.

Abbastanza animazione al restaurant durante la cena ove tutti non facevano che lodare la bontà della birra di Puntigam di cui è rappresentante per l'Italia l'egregio sig. Ridomi.

I balli di ieri

Ovunque ieri si ballo con gran foga. A Paderno, e nelle altre sale gran concorso di vezzose ballerine e di pubblico danzante. Ieri sera gran folla di maschere e grande animazione al Teatro V. E. e alla sala Cecchini.

All'„ Unione „

Questa sera avrà luogo nei locali della Società « Unione » la prima grande festa che si prevede brillante.

Dalle Alpi alle Piramidi

nelle tazze trionfalmente ricolme, sia bionda, sia bruna, sempre cristallina e fresca, la deliziosa Birra di Puntigam, della Prima Fabbrica Birra di Graz, viene dovunque accolta con quel giusto e simpatico entusiasmo di chi riconosce, spassionatamente essere dessa la potente, maestosa regina fra le primarie Birre del mondo.

Ogni buon consumatore quest'anno troverà le più grandi facilitazioni portandosi a trattare direttamente coll'egregio amico Giuseppe Ridomi, Udine. Dove oltre la Birra di Puntigam, fornirà splendido macchinario per la spinatura della sua birra.

A PROPOSITO DEL BONICIOLLI

UN TELEGRAMMA DELL'« ADRIATICO »

Trieste, 12. — Il suicidio di Antonio Boniciolli continua a far le spese di tutti i discorsi. Ieri è arrivato da Zara il figlio di primo letto, impiegato a quel Municipio e si abboccò subito con alcune persone del partito, interessate a far luce sul triste caso.

Risultò pur troppo confermato che il figlio e altri congiunti della Dalmazia non erano in grado di aiutare finanziariamente il Boniciolli.

Il figlio aveva il convincimento che il padre traesse i mezzi di sussistenza dal giornalismo e che fosse anche sussidiato dal Governo italiano.

Il Boniciolli si spacciava infatti per corrispondente del *Secolo* e dell'*Adriatico*, mentre non lo era.

L'inchiesta verrà proseguita colla più grande alacrità, ma finora gli indizi raccolti, e sono parecchi, sono tutti sfavorevoli al suicida. Ciò spiega il contegno degli amici di Udine di fronte ai funerali.

**

Notiamo che questo telegramma è pubblicato sull'*Adriatico*, ove c'è chi più che altri insisteva, con la scorta della vita passata, a difendere il Boniciolli. E perciò la notizie che reca acquistano un carattere più grave e più risolutivo.

Non possiamo e non vogliamo dire di più in attesa dei risultati dell'inchiesta, benchè certe informazioni che hanno un certo odore imperiale regio di insinuazione contro i patriotti triestini ci indurrebbero a menare la sferza sopra certi pubblicani che si servono anche dei cadaveri per i loro biechi procedimenti.

E sempre a conforto di quanto è riferito dall'*Adriatico*, ecco ciò che si leggeva ieri sotto il titolo *Questione di fatto* nel valoroso e onesto *Indipendente* di Trieste:

« Alcuni giornali del Regno, annunciando l'avvenuto suicidio di Antonio Boniciolli, dicono che egli apparteneva recentemente alla redazione dell'*Indipendente.*

Il Boniciolli è stato licenziato già nei primi mesi del 1894 dal posto di compilatore della cronaca provinciale che occupava da un paio d'anni nella nostra redazione.

Abbiamo rifiutato più volte, poi, le sue offerte di venirvi riammesso anche a condizioni le più meschine, perchè sin da allora ci ripugnavano il suo carattere falso ed il suo subdolo agire.

Questa é l'opinione che noi avevamo già allora e che abbiamo sempre conservata, manifestandola anche ad intimi amici, sul conto del suicida di Udine.

E ciò indipendentemente da qualsiasi altro apprezzamento sulle cause della sua morte volontaria ma per stabilire un fatto ».

Un ultima nota oggi.

Ci si assicura che un libero professionista della polizia del vicino impero, il quale era corso qui per dare le buone informazioni, fu invitato a lasciare la nostra città, a causa di... equivoci.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 5 al 11 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi 5 femmine 9
» morti » — » 1
» esposti » 1 » 2
Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Macor operaio con Anna Comino sarta — Giuseppe Feruglio muratore con Luigia Casarsa tessitrice — Annibale Piccini cocchiere con Lucia Romanelli casalinga — Silvio Serafini segretario comunale con Elisabetta Ferigo agiata — Francesco Quaino agricoltore con Ida De Simonis tessitrice — Valentino Casarsa falegname con Teresa Toso casalinga — Giuseppe Barbieri industriale con Elisabetta Freilich agiata — Luigi Bertolini carradore con Maria Caterina Michielli casalinga — Eupremio Ungaro cost con Augusta Costantini casalinga — Luigi Papparotto santese con Irene Dinan tessitrice — Ferdinando Papparotto agricoltore con Teodora Clocchiatti casalinga — Luigi Cosatto muratore con Caterina Colaetta contadina — Mario Zilli impiegato commerciale con Luigia Orlando casalinga.

MATRIMONI

Umberto Bujatti facch. con Italia Lodolo casalinga — Luigi Lodolo fornaciaio con Amalia Bujatti contadina — co. Pio Balbo di Vinadio possidente con co. Guendalina Asquini agiata — Antonio Aramini fornaciaio con Luigia Fiecilla operaia di cotonificio — Pietro Gregorichio muratore con Lucia Bianco casalinga — Antonio Moretti pittore con Ergira Traghetti setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Elisabetta Cleri di Valentino di mesi 1 e giorni 25 — Luigi Malagnini fu Giovanni fu Giovanni d'anni 62 possidente — Jolanda De Marco di Gio. Batta di anni 8 e mesi 7 — Maria Jacobuzio Comino fu Giacomo d'anni 74 ostessa — Antonio Zilli fu Carlo d'anni 45 ottonaio — Giuseppe Gissto fu Domenico d'anni 51 agricoltore — Severino Fabris di Italico d'anni 1 e mesi 9 — Alma Mauro di Carlo d'anni 1 e mesi 1 - Egidio Grosso di Antonio di giorni 9 — Velia Magrini di Angelo di mesi 7 — Luigi Franzolini fu Giuseppe d'anni 26 agricoltore — Antonio Boniciolli fu — d'anni 55 pubblicista — Domenico Petrozzi fu Angelo d'anni 82 agricoltore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Mimo Nazzi di Antonio d'anni 25 infermiere — Teresa Colautti-Quaranti fu Gio. Batta d'anni 54 serva — Angelo Cecotti fu Pietro d'anni 77 stalliere — Orsola Del Fabbro-Maijer fu Valentino di anni 66 questuante — Caterina Steffanutti-Minen fu Valentino d'anni 74 casalinga — Sebastiano Sedola fu Pietro di anni 45 muratore — Maria Gavagnin-Durigatto fu Antonio d'anni 89 serva — Fortunio Saccomani fu Giovanni d'anni 2 — Maria Cristofoli-Fumolo fu Antonio d'anni 50 casalinga.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Regina Bozzi-Gori fu Biagio d'anni 74 contadina.

Totale N. 23

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

IL RITIRO DELL'ON. GIOLITTI?!

Roma 12. — Si parla con insistenza del bisogno assoluto di riposo dell'on. Giolitti, in seguito all'attacco di influenza e di una prossima crisi del Ministero.

Prefetti e senatori

Roma, 12. — Il prefetto di Siracusa comm. Pietro Veyrat fu collocato a disposizione del Ministero per ingerenze elettorali. Egli ha 44 anni di servizio e chiede da un pezzo il riposo.

Appena ristabilito in salute l'on. Giolitti, si provvederà anche alla nomina dei nuovi senatori, nomina che si crede avrà luogo in occasione del 14 marzo.

Il risultato delle elezioni politiche a Larino

Campobasso, 12. L'elezione politica nel collegio di Larino ha dato questo risultato: Votanti 2751: De Gennaro voti 2196, Annelli 444: voti dispersi 99. Eletto De Gennaro.

IL SINDACO DI PALERMO

Roma, 12. — E' morto il sindaco di Palermo, avv. Bonanno, ex - deputato. La cittadinanza è addolorata.

Le assicurazioni austriache

Roma, 12. — Il *Popolo Romano* ha da Vienna:

La *Neue Freje Presse* loda molto le recenti dichiarazioni del ministro Tittoni e soggiunge che l'Italia può essere sicura che l'Austria, nè in Albania nè altrove, farà una seconda Tunisia dell'Adriatico.

La crisi dell'„Avanti"

Roma, 12. — Escono dell'*Avanti* i redattori Marini, Sgarbi, Piva Susi e il noto Monticelli.

Entrano Mongini come cassiere e Walter Mocchi come redattore capo.

Probabilmente Ferri non rimarrà direttore durante la carcerazione.

L'*Avanti* negli ultimi tempi era molto male compilato e i lagni del partito erano vivi.

Si crede che il Mongini assumerà anche la proprietà del giornale.

La separazione della Svezia dalla Norvegia

Cristiania, 12. — Nansen dichiarò al giornale *Verdens Gang* che la divisione di una rappresentantanza particolare della Norvegia è il solo mezzo per salvaguardare la dignità della nazione, ma che i norvegesi non desiderano la rottura della unione con la Svezia perchè la unione delle due nazioni è una necessità compresa da tutti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 4 febbraio					
Venezia	87	59	15	47	80
Bari	22	86	30	58	69
Firenze	70	53	30	31	78
Milano	35	3	57	38	46
Napoli	5	28	71	46	12
Palermo	32	70	16	82	87
Roma	79	59	80	43	90
Torino	21	84	11	47	64

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Il marito, le figlie, i figli ed i parenti tutti affranti dal dolore danno il doloroso annuncio della morte avvenuta ieri mattina alle ore 1 ant. munita dei conforti religiosi della loro amata

CATERINA-VERONICA NESSMANN D'ODORICO
d'anni 43.

Udine 13 febbraio 1905.

I funerali seguiranno lunedì 13 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa sita in Via della Posta N. 20.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Proprietà
della
CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI.
Direttore dell' Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO.
Frosolone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

A convenientissimi prezzi

PIUME D'OCA DELLA BOEMIA

PER CUSCINI ECC.

5 chili di buone piume d'oca nuove L. 10, la migliore L. 13, qualità bianca e morbida L. 19 - L. 25. — 1 chilo di piume grigie L. 6 - L. 7.50. — 1 chilo bianchissime L. 12.50 - L. 16.50. Si spediscono franco di porto e di dogana, contro assegno. Si cambia e si riprende la merce con rimborso delle spese di porto. Campioni gratis e franco a richiesta. Scrivere a

BENEDIKT SACHSEL - Lobes 10 Post Pilsen - Boemia

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

PASTIGLIE

DELLA

MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali** di **G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). — Vendonsi presso tutte principali Farmacie e Grossisti.

NB. — *Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole ecc.*

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti